

Interrogazione n. 112

presentata in data 30 gennaio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Piergallini, Vitri

Progetto "Nuova Stazione Merci" a San Rocchetto di Castelfidardo

a risposta orale

Premesso che

tra gli interventi finanziati dal PNRR è previsto, nell'ambito del potenziamento e sviluppo della direttrice Orte - Falconara, Nodo di Falconara, un progetto denominato "Nuova stazione merci di Osimo", che ha come soggetto proponente Rete Ferroviaria Italiana SpA;

il 20 dicembre 2024 RFI ha inviato una comunicazione ufficiale ai Ministeri dell'Ambiente, della Cultura e della Difesa, alla Regione Marche, alla Provincia di Ancona, ai Comuni di Castelfidardo, Numana, Ancona e ad altri enti, avente il seguente oggetto: "Potenziamento e sviluppo della Direttrice Orte-Falconara Nodo Di Falconara. Completamento del Nodo Di Falconara (2° Fase Funzionale) Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica della "Nuova Stazione Merci di Osimo";

con la suddetta comunicazione si annunciava l'attivazione di un intervento che prevede la realizzazione del nuovo impianto merci a servizio del potenziamento infrastrutturale della linea Orte – Falconara, e nello specifico del Nodo di Falconara, ubicato nella tratta Varano – Loreto, tra le progressive dal km 221+232 al km 223+408, per assolvere le funzioni ad oggi previste nel PRG di Falconara Marittima. Il progetto consiste nella realizzazione di tre binari di circolazione adiacenti la linea adriatica tra le stazioni di Osimo, Castelfidardo e Loreto;

considerato che

tale intervento, anche se riferito ad Osimo, ricade nel Comune di Castelfidardo ed interessa, oltre allo stesso Comune di Osimo anche i Comuni del Parco del Conero comportando rilevanti impatti di carattere paesaggistico e ambientale;

l'intervento prevede la realizzazione di almeno cinque nuovi binari paralleli ai due esistenti, per una lunghezza di circa 2,3 chilometri, oltre alla costruzione di un piazzale e di alcuni edifici a servizio delle attività, nonché un sottopasso ad uso esclusivo del personale di servizio;

la realizzazione dell'opera comporterà anche la costruzione di sottopassi e canali nuovi e la chiusura/tombamento di alcuni esistenti e lo spostamento di altri;

le criticità riguardano la collocazione nelle immediate vicinanze della zona speciale di conservazione "Selva di Castelfidardo" e del Parco del Conero;

nella zona è presente un'area esondabile denominata EP-14-0036 (alla quale è associata una classe di rischio R4) nella porzione più settentrionale nonché la connessione con le aree esondabili denominate E14009 e E14-007 alle quali sono associate classi di rischio R2 e R3;

l'innesto della strada di servizio sulla Statale 16, in prossimità di una curva, costituirebbe un elemento di pericolosità per la viabilità e i lavori provocherebbero un ingente aumento del traffico di mezzi pesanti, congestionando la viabilità;

l'area interessata ha quindi forti criticità idrogeologiche e coincide inoltre con un tratto della Ciclovia Adriatica;

l'intervento rischia di avere ricadute importanti anche nei confronti delle imprese agricole e artigianali del territorio;

alla luce delle numerose criticità evidenziate è stato richiesto l'assoggettamento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

ricordato che

la decisione di dar vita a questo intervento così rilevante è stata presa senza alcun coinvolgimento degli Enti locali interessati e senza alcun percorso di partecipazione democratica;

tenuto conto che

la Giunta regionale, il 25 febbraio scorso, ha approvato la DGR n.239 con cui "esprime parere favorevole ai fini dell'intesa stato-Regione, in ordine alla localizzazione dell'intervento in progetto a condizione che, durante la conferenza dei servizi, vengano acquisiti tutti i nulla osta e le autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'opera";

il Consiglio Regionale, il 1 aprile scorso ha approvato la mozione n.553 con cui si impegna Il Presidente e la Giunta regionale a ribadire "la inopportunità della realizzazione della infrastruttura in oggetto per l'impatto sulla sicurezza idraulica di tutto il comparto e ad approfondire gli aspetti emersi relativi alla problematicità anche dal punto di vista urbanistico ed ambientale, affinché siano riviste dal Ministero competente la localizzazione e le caratteristiche dell'intervento";

nel corso della stessa seduta del Consiglio Regionale del 1 aprile 2025, smentendo di fatto quanto contenuto nella DGR n.239, l'Assessore Aguzzi aveva riferito in Aula che il 6 marzo era stata inviata dalla Regione ai Ministeri competenti una relazione tecnica che segnalava "forti criticità del progetto per le caratteristiche dell'area, il rischio idrogeologico, per l'elevato impatto paesaggistico su un sito vincolato e la carenza di analisi progettuali";

successivamente, durante la seduta del Consiglio regionale del 27 maggio 2025, l'Assessore Baldelli confermava come, all'esito dell'istruttoria fossero emersi elementi di forte criticità, informava che Rete ferroviaria italiana sembrava disponibile a riconsiderare la localizzazione dell'intervento e dichiarava che la Regione restava in attesa di ulteriori e diverse determinazioni da parte di Rete ferroviaria italiana;

considerato altresì che

durante una iniziativa pubblica tenutasi ad Osimo il 17 aprile 2025, il Responsabile progetti per RFI ha dichiarato che "se la Regione, in collaborazione con RFI, trovasse una alternativa alla localizzazione individuata, sarebbe immediatamente avviato il progetto alternativo";

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

in che modo sta procedendo l'iter del progetto di realizzazione della Stazione merci a San Rocchetto di Castefidardo;

se ci sono stati ulteriori sviluppi dopo la discussione in Aula del 27 maggio 2025;

se è stata sollecitata la convocazione della Conferenza dei Servizi;

che tipo di interventi intende mettere in atto la Regione per dare seguito alla mozione approvata il 1 aprile 2025.